

L'annuncio al convegno Inarcassa. Dall'ente ok al piano salva-sostenibilità

Casse, incentivi al sistema

Un ddl di riforma prevede anche sconti fiscali

Via a un «sistema delle casse» che metta in comune servizi e investimenti per realizzare economie di scala, in vista di futuri accorpamenti e fusioni. E detassazione pari a 7 mila euro all'anno sui fondi di previdenza complementare creati dalle casse di previdenza dei liberi professionisti, in modo da compensare la mancanza del trattamento di fine rapporto dei loro iscritti. Queste alcune delle norme previste nel disegno di legge appena presentato in parlamento dal vicepresidente della commissione lavoro della camera, Giuliano Cazzola. Lo ha annunciato ieri lo stesso Cazzola intervenendo al convegno «Progetto Welfare», organizzato da Inarcassa a Torino in occasione del XXIII Congresso mondiale dell'architettura in corso al Lingotto, al quale ha partecipato anche Raffaele Sirica, presidente del Consiglio nazionale architetti.

Il ddl, oltre ad alcune indicazioni per la previdenza pubblica, come l'innalzamento graduale a 62 anni dell'età pensionabile delle donne, contiene un pacchetto dedicato alla previdenza dei liberi professionisti. Oltre al «sistema Casse», il piano-

Cazzola propone anche un'aliquota unificata del 24% per tutti i nuovi occupati dal 2011 in poi, che darebbe luogo a una pensione contributiva, da integrare con un trattamento-base finanziato dal fisco e da un eventuale terzo pilastro complementare. Un'idea che per Cazzola potrebbe in futuro essere applicata anche ai liberi professionisti, ma che non convince del tutto le Casse. «Siamo d'accordo sulle sinergie tra gli enti privatizzati, che partano magari da progetti concreti e facilmente realizzabili, come la messa in comune del sistema informatico o delle regole di redazione dei bilanci», ha replicato Paola Muratorio, presidente di Inarcassa. «Per il resto, però, noi abbiamo già un'età di pensionamento pari a 65 anni uguale per le donne e per gli uomini, e abbiamo appena varato un piano che assicura sostenibilità e adeguatezza alle nostre pensioni future», ha sottolineato Muratorio. Intanto, la Cassa degli architetti e ingegneri venerdì scorso ha dato il via libera a un pacchetto salva-sostenibilità che prevede, tra l'altro, l'aumento del contributo soggettivo, attualmente pari al 10%, di 1,5 punti nel 2009 e poi di un punto

all'anno, fino ad arrivare al 14,5% nel 2012. In più, sconti pari a un terzo sul contributo che devono versare i giovani iscritti sotto i 35 anni, e infine un aumento graduale del contributo minimo. Il pacchetto rappresenta la prima tranche di un'operazione complessiva sulla sostenibilità, che include anche l'aumento dal 2 al 4% del contributo integrativo, l'estensione a 30 anni del periodo di riferimento per il computo dei redditi sui quali calcolare la pensione, e una riduzione delle pensioni di anzianità. Misure, queste ultime, che la Cassa conta di varare entro fine luglio. Nel complesso, la riforma della Cassa ingegneri e architetti è in grado di allungare di ben 27 anni, dal 2040 al 2067, il periodo in cui il patrimonio netto sarà ancora positivo, e di altri 24 anni, dal 2031 fino al 2055, il momento in cui la riserva legale non troverà più

capienza nel patrimonio. «La solidarietà interna alla categoria, tipica del sistema retributivo di Inarcassa, ci consente di porre l'accento non solo sulla sostenibilità finanziaria di lungo periodo, ma anche su un aspetto altrettanto importante come la sostenibilità sociale, cioè l'adeguatezza delle prestazioni e l'assistenza sanitaria», ha sottolineato Muratorio. Per questo motivo la Cassa ha deciso di destinare lo 0,50% dell'aumento contributivo a nuove forme di aiuto sanitario come la long term care.



Giuliano Cazzola

COMMERCIALISTI

Dattola al vertice dei giovani

DI IGNAZIO MARINO

Cambio al vertice dell'Unione nazionale dei giovani dottori commercialisti. Antonino Dattola,



Antonino Dattola

40 anni di Reggio Calabria, già vicepresidente, sostituirà Michele Testa fino al congresso di autunno che eleggerà il nuovo direttivo. Giuseppe Melara prende il posto di Dattola alla vicepresidenza insieme, per questi tre mesi, ad Aurelia Isoardi. La decisione è arrivata nel corso dell'assemblea nazionale tenutasi a Roma il 28 giugno. E vede Testa cedere la guida dell'Unione per candidarsi al consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti. La stessa riunione con tutti i presidenti delle unioni locali era stata organizzata proprio per confrontarsi sulla futura gestione dell'ente. Dopo l'elezione dei delegati in primavera, infatti, il 21 luglio sarà il momento di eleggere la squadra che per i prossimi anni prenderà le redini della Cassa. Dunque, la giunta Ungdec, per affiancare i colleghi Fabio Battaglia e Daniele Cazzullo, ha candidato anche Michele Testa. «La decisione», recita un comunicato, «soferta e ponderata, è stata presa in quanto è un'opportunità unica per l'unione di essere protagonista in una materia così delicata e importante quale il futuro previdenziale dei giovani colleghi». Con la discesa in campo di Testa, la campagna elettorale per il rinnovo dei vertici dell'ente entra nel vivo. Anche se al momento nessuna candidatura è stata ufficializzata. Secondo quanto risulta a ItaliaOggi, però, i due fronti principali sarebbero composti da Walter Anedda, attuale consigliere della Cassa, molto vicino al presidente uscente Antonio Pastore, e da Giorgio Sganga, attuale segretario del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti con delega ai rapporti con le casse.

PREVIDENZA DEI CONSULENTI DEL LAVORO

L'Enpac blindata la sostenibilità dei bilanci. Nel 2010 la riforma strutturale

Un salto in avanti per la sostenibilità della Cassa di previdenza dei consulenti del lavoro. In attesa del restyling complessivo del 2010, le prime modifiche apportate allo statuto e al regolamento dell'ente garantiranno un saldo previdenziale positivo sino al 2030 (prima della riforma era sino al 2017), un saldo contabile positivo sino al 2035 (prima era al 2019) e un patrimonio positivo sino al 2053 (prima era fino al 2036). Non solo. L'assemblea dei delegati dell'Enpac ha approvato anche l'istituzione del contributo facoltativo aggiuntivo che tutti gli iscritti possono versare, con le stesse modalità del contributo soggettivo obbligatorio, al fine di costituire un montante che darà luogo a una quota extra di pensione, calcolata con il sistema contributivo. Ciò per favorire l'innalzamento della misura della pensione, finanziata con una forma di contribuzione volontaria. E ancora, sono state introdotte cinque diverse fasce di contribuzione (si veda tabella in pagina) che tengono conto dell'anzianità di iscrizione all'Enpac, compresa l'anzianità derivante da ricongiunzione o riscatto, a decorrere dal 1° gennaio 2009 e altre cinque, rispondenti appunto al principio di gradualità, a cominciare invece dal 1° gennaio 2014; per i primi cinque anni non è più prevista alcuna forma di riduzione contributiva, ossia la contribuzione di prima fascia ha valore intero ai fini pensionistici per favorire l'ingresso delle nuove generazioni di consulenti del

Così la riforma

Anzianità di iscrizione	Il nuovo contributo soggettivo	
	Dal 1/1/2009	Dal 1/1/2014
Fino a 5 anni	1.300	1.950
Da 6 a 10 anni	2.600	3.300
Da 11 a 15 anni	3.300	4.950
Da 16 a 20 anni	3.700	5.550
Da 21 in poi	4.300	6.450

lavoro. Altra novità importante per questo primo pezzo di riforma riguarda l'abolizione della possibilità di restituzione dei contributi soggettivi per quei professionisti che, al compimento del 65° anno di età, si cancellano dall'Enpac senza aver maturato i requisiti contributivi per il diritto a pensione. Per coloro che possiedono almeno tre anni di

contribuzione e iscrizione è data facoltà, per contro, di chiedere la liquidazione di una rendita, reversibile ai superstiti, calcolata con il sistema contributivo sulla base dei contributi (riscatto e ricongiunzione compresi) effettivamente versati. Per quanto riguarda le prestazioni, in virtù del principio dell'equità intergenerazionale, all'aumento della misura dei contributi corrisponderà un adeguato aumento dei trattamenti pensionistici. Infatti a partire dal 1° gennaio 2009 la pensione sarà costituita da tre quote base: la prima calcolata con l'importo base della pensione in essere al 31 dicembre 2008 (rapportato alle annualità e al tipo di contribuzione maturate fino a tale data); la seconda conteggiata invece con l'importo base modificato rapportato alle annualità di iscrizione e contribuzione che ricadono nel nuovo sistema dall'1 gennaio 2009 al 31 dicembre 2013; la terza determinata con l'importo base modificato e rapportato alle annualità di iscrizione e contribuzione che ricadono nel nuovo sistema dall'1 gennaio 2014. L'importo pensionistico derivante dall'applicazione del nuovo sistema è incrementato dagli importi complessivamente versati a titolo di contribuzione integrativa nella misura del 10% fino al 31 dicembre 2001 e dell'8% per gli anni successivi.

Ignazio Marino

Le reazioni

«È una riforma», commenta Vincenzo Miceli, presidente Enpac, «che permetterà di assicurare la sostenibilità del sistema nel lungo periodo, l'adeguatezza delle pensioni, la modularità per chi vuole costruirsi una pensione più corrispondente alle proprie esigenze. E che intende agevolare le nuove generazioni quanto gli anziani». «I consulenti del lavoro», aggiunge Marina Calderone, presidente del Cno, «sono in una fase di grande proiezione e per questo dovranno promuovere una riforma strutturale della professione. È necessario guardare al futuro con un'ottica riformatrice e queste dinamiche non possono escludere la nostra componente previdenziale. Accolgo dunque con grande favore l'approvazione di questo primo intervento; così come giudico molto positivamente l'impegno assunto a intervenire strutturalmente nel prossimo biennio».